

Borsa
-0,65%
Indice
Mib 1072
(+7,2% dal
4-1-1988)

Lira
Recupera
ancora
nello Sme
745,60

Dollaro
Sembra
esaureita
la spinta
A Milano
1398,50

ECONOMIA & LAVORO

Sindacati
Nuovo patto
per l'unità
di azione

ROMA Un nuovo «ca so-Fiat», un nuovo episodio cioè di divisione e di lacerazione tra le tre organizzazioni sindacali, non dovrebbe più avvenire in futuro. Le tre confederazioni, infatti, nella riunione della segreteria economica - che si è anche occupata della manovra economica del governo, come scriviamo in altra parte del giornale - ha fissato nuove regole per l'unità d'azione. Regole contenute in quello che è stato definito «protocollo d'intesa». Di che si tratta? La «bozza» del documento che le segreterie dei sindacati ieri hanno discusso e approvato prevede procedure di «raffreddamento» dei dissensi tra le confederazioni. Se in un'azienda le tre organizzazioni si trovasse in conflitto, tutta la materia sarebbe delegata all'attenzione della «struttura sindacale superiore». In caso di vertenza aziendale quindi la «patata bollente» passerebbe al sindacato provinciale. Se i dissensi, invece, si manifestassero a livello provinciale se ne occuperebbe la segreteria regionale. E così via. La nuova organizzazione è scritta ancora nel «protocollo» - si impegna a non prendere più decisioni unilaterali. Nessuno, insomma, dovrebbe più firmare un accordo separato.

Cgil, Cisl, Uil: sciopero generale
Tra 25 settembre e 8 ottobre
si fermeranno tutti: treni
aerei, taxi, autobus, traghetti

Trasporti, settimane di caos

È diventata concreta l'ipotesi di uno sciopero generale dei trasporti contro la manovra del governo e i tagli nel settore. Pizzinato, Marini e Benvenuto insieme ai sindacati di categoria hanno deciso che tutti i settori si fermeranno a turno per 24 ore nelle due settimane dal 25 settembre all'8 ottobre. In aggiunta, i macchinisti Cobas scioperano dal 3 ottobre, piloti e assistenti autonomi e confederali a fine mese.

RAUL WITTENBERG

ROMA Saranno due settimane drammatiche per chi viaggia l'ultima di settembre e la prima di ottobre. I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil si sono incontrati ieri mattina con Pizzinato, Marini e Benvenuto, che hanno accolto la proposta di uno sciopero generale di 24 ore in tutto il comparto dei trasporti per protestare sia contro la manovra economica del governo, sia contro i connessi tagli che si vorrebbero operare nei vari settori. Lo sciopero, in rispetto del codice di autoregolamentazione che vieta il blocco contemporaneo di più servizi, viene articolato in modo da comprendere «a scacchiera» ogni settore a partire da domenica 25 settembre e si concluderà l'8 ottobre.

Da tempo i sindacati non prendevano una iniziativa tanto clamorosa, e le federazioni dei Trasporti di Cgil Cisl Uil avevano lanciato l'idea di un'azione a carattere generale martedì, dopo che il ministro Santuz aveva fatto intendere che il governo non aveva alcuna intenzione di potenziare il trasporto pubblico, per il quale ci sono solo tagli. Una logica contro la quale anche i ferrovieri autonomi della Fisfas avevano l'altro giorno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 27 settembre. Nell'ordine Cgil Cisl Uil faranno fermare a turno prima i ferrovieri, quindi i marittimi, gli autotrasportatori, le autostrade e i taxi, i servizi urbani ed extraurbani, il trasporto aereo. I sindacati chiedono al

presidente del Consiglio De Mita di chiamare a confrontarsi con loro tutti i ministri competenti «in una sede negoziale unificata», su quanto nella manovra economica riguarda i trasporti. Infatti la manovra economica che il governo si appresta a varare - afferma un comunicato unitario - non risponde a una strategia dell'intero comparto, è «compromette l'efficienza e la competitività del trasporto italiano» in vista del mercato europeo del 1992 con i drastici tagli finanziari prospettati sui settori decisivi come ferrovie, servizi locali, trasporto marittimo e portuale. A ciò si aggiunge il mancato riassetto dell'autostrada e di quello aereo, insomma, il governo «sottovale» il peso dei trasporti nell'economia nazionale. «Il governo deve sapere che non scherziamo», ha detto Luciano Mancini della Filp Cgil, a cui ha fatto eco il suo collega della Uil Giancarlo Aiazzi. «Questo dei trasporti diventa elemento discriminante per misurare il consenso sociale del governo». «Due settimane di sciopero», ha proseguito Mancini, «sono la migliore risposta alla grande confusione che il governo De Mita sta facendo nella manovra econo-



Giorno per giorno le tappe dell'odissea di chi viaggia

Martedì 20 settembre, ore 8-14 - Aeroporti - contratto Civiltà
Domenica 25 ore 21 / Lun 26 ore 21 - Ferrovieri Cgil Cisl, Uil
Martedì 27 - 8 ore marittimi e portuali Cgil, Cisl, Uil - 24 ore ferrovieri Fisfas (dalle 21 del 26)
Giovedì 29 - 4 ore autotrasporto e autonoleggio Cgil, Cisl, Uil - Aerei piloti, assistenti e tecnici di volo vertenza Anpac, Anpav, Avr, Cgil, Cisl, Uil (48 ore)
Venerdì 30 - Piloti, assistenti e tecnici di volo
Domenica 2 ottobre - 3 ore autostrade e taxi Cgil, Cisl, Uil
Lunedì 3 - 9 ore 12 servizi urbani, 3 ore articolate per regione servizi extraurbani, 3 ore fine turno dip. Aci-Sas Cgil, Cisl, Uil. Iniziano le 48 ore articolate dei ferrovieri macchinisti Cobas
Sabato 8 ore 9-13 - Trasporto aereo Cgil, Cisl, Uil (naviganti, settore terra, controllori di volo, Civiltà)

Il 7 ottobre contro i tagli

Sciopero generale anche dei siderurgici

MILANO Sciopero generale dei siderurgici il 7 ottobre, per spingere il governo a mantenere le promesse e per costringere l'In a rivedere i piani di drastico ridimensionamento. Questa la decisione presa ieri dall'assemblea nazionale unitaria dei delegati sindacali del settore. «Sono piani dati», dice Paolo Franco, segretario nazionale della Fim, che insieme ai dirigenti di Cim e Uilm ha tenuto l'assemblea. «Infatti oggi il trend mondiale va in senso positivo, i consumi sono in crescita e i profitti sono alti. Ma i sindacati non vogliono che il governo De Mita si affretti a tagliare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori».

Ma l'interlocutore principe di questo sciopero sarà il governo. Infatti non c'è stato finora un impegno ad attuare il provvedimento approvato dal ministro del Lavoro Formica. Un provvedimento altamente innovativo negli strumenti sociali, dice Franco, che coinvolge i 600 miliardi già stanziati, ma ne occorrono almeno altrettanti dalla legge 64 sul Mezzogiorno, e pare che il ministro Gasparni sia tut-

l'altro che favorevole a destinarli. Né è certo un impegno dell'In per la sua parte. Reindustrializzazione può non vuol dire solo soldi: quali strumenti e procedure, quali tempi, quali livelli di decisione e di coinvolgimento per il sindacato? I siderurgici vogliono informazione e garanzie, per poter lasciare definitivamente alle spalle la «guerra del povero» e dei campanili e entrare a pieno titolo nella fase del rilancio e della reindustrializzazione. Intanto le statistiche della produzione mondiale danno ragione al sindacato in Occidente e Terzo mondo quest'anno è stato consumato il 10% d'acciaio in più dell'anno prima.

Antonio Bassolino alla Festa nazionale de l'Unità interrogato sulle polemiche Del Turco-Pizzinato

«In Cgil non c'è un posto vacante»

Il posto di segretario generale della Cgil non è vacante. È legittimo che un socialista, così come un dirigente senza tessera politica, possa aspirare a quella carica. È altrettanto legittimo che io auspichi che la Cgil possa continuare ad essere diretta da un comunista. Ma i problemi sono altri, sono di strategia e cultura politica. Antonio Bassolino arriva alla Festa nazionale dell'Unità, incalzato dai cronisti



Antonio Bassolino

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BRUNO UGOLINI
FIRENZE Le polemiche attorno alla crisi del sindacato con uno scambio ormai quotidiano di battute sulla Cgil su una presunta candidatura di Ottaviano Del Turco al posto di segretario generale, battute maliziosamente montate dai giornali, sono rimbombate alla Festa nazionale dell'Unità dove è arrivato Antonio Bassolino della Direzione del Pci protagonista di un incontro con lavoratori iscritti al Pci tenuto spesso in ballo nelle dispute di questi giorni. C'è ormai una morbosa curiosità attorno alla vita interna della principale Confederazione italiana una curiosità che rischia di oscurare o perlomeno affievolire

lire tutto l'impegno non solo della Cgil ma delle tre centrali sindacali attorno alle questioni cruciali del fatto. Sta che Antonio Bassolino appena giunge alla Festa ancora prima che incontri i lavoratori viene assalito dai cronisti pronti a porgere le prime domande.
«Qual è la sua valutazione sulla polemica Del Turco-Pizzinato, ormai esplosa sulle pagine dei giornali? È vero che è stata posta la candidatura di un socialista alla guida della Cgil?»
È del tutto legittimo pensare in linea di principio come è stato detto da molti che un socialista possa diventare se

Mondadori non è in vendita a De Benedetti



Le azioni Mondadori in mano ai Formontoni sono ancora della famiglia che non ha alcuna intenzione di venderle. Così si è espresso Luca Formontoni in un'intervista che sarà pubblicata sul settimanale «Milano Finanza» e della quale le agenzie di stampa hanno diffuso ampi stralci. Luca Formontoni ha così seccamente smentito le voci di borsa che davano quelle azioni già acquistate dalla «Cir» di Carlo De Benedetti. Nell'intervista, l'esponente della famiglia Formontoni si è anche soffermato sui nuovi assetti azionari che si sono creati nella società dopo l'uscita dal consiglio di amministrazione del gruppo di Segrate di Leonardo Formontoni Mondadori e di sua madre. «L'azienda è gestita in modo paritetico dai gruppi Formontoni e De Benedetti» - è il testo integrale dell'intervista concessa a «Milano Finanza» - e ognuno vi riporta le sue competenze. Noi quelle editoriali, la Cir quelle di conoscenza dei mercati internazionali. Sul ruolo che assumerà in futuro l'altro azionista della Mondadori, Formontoni ha dichiarato che «per adesso Berlusconi è soltanto un socio di minoranza, ma che visti i comuni settori di attività è assurdo precludere future possibilità di collaborazione sul piano operativo».

Anche Merloni e Trussardi con Montedison vogliono la Sir

gli imprenditori nella cordata di Foro Bonaparte. Non è nota la quota di partecipazione che però dovrebbe essere per ciascuno dei due intorno al venti per cento. La quota di larga maggioranza che comunque rimarrebbe alla Montedison, circa il sessanta per cento fa pensare ad un futuro inserimento delle attività Sir nell'Enimont, che raggruppa tutta la chimica di base. In questo modo farebbe un ulteriore passo in avanti la ristrutturazione complessiva della chimica italiana. Da qui i commenti positivi che continuano a venire da parte sindacale, con l'attesa che insieme alla proprietà della Sir e ai suoi impianti vengano rmessi in attività anche tutti i suoi lavoratori. A queste condizioni, dice Cofferati, segretario generale della Filceat, l'organizzazione della Cgil tra i chimici, non facciamo il filo per l'uno o per l'altro.

«L'attivo dell'Inps superiore ai 10 mila miliardi»

conti economici dell'Istituto - secondo il presidente Miletto - è che il Parlamento continui ad usare nella legge finanziaria il criterio del bilancio paralizzato, che permette di scorporare dal bilancio Inps le spese di assistenza da quelle previdenziali. Questo criterio, introdotto nell'86, ha consentito di ridurre il passivo che nel 85 era addirittura di sedicimila miliardi.

La Cgil pensa ad una nuova contrattazione

Il sindacato è alla ricerca di nuovi strumenti di contrattazione, che siano adeguati ai grandi cambiamenti nel mondo produttivo. Secondo Bruno Trentin, uno dei leader della Cgil che è intervenuto ieri ad un convegno organizzato dalla Filceat la riforma del sistema contrattuale non può ridursi ad una pura e semplice operazione istituzionale (contratto unico o settennale). Ma, soprattutto, deve comprendere contenuti validi per arrivare all'innovazione produttiva, alla salvaguardia dell'occupazione, ad una migliore organizzazione del lavoro e ad una vera democrazia economica. Sempre secondo Trentin, che ha concluso i lavori di una tavola rotonda organizzata «al di fuori» del convegno, questa della nuova contrattazione è una partita decisiva per il sindacato, alla quale non sono certo estranee le questioni della riforma fiscale. E a questo proposito Trentin ha definito particolarmente deludenti gli attuali risultati dei confronti con il governo che si trova di fronte - ha detto il segretario della Cgil - ad un'operazione che nella distribuzione della pressione fiscale favorisce i redditi più alti, senza che vi corrisponda una politica di allargamento della base contributiva attraverso il recupero degli evasori.

STEFANO BOCCONETTI

Antonio Bassolino alla Festa nazionale de l'Unità interrogato sulle polemiche Del Turco-Pizzinato

gittimo che io auspichi che la Cgil possa continuare ad essere diretta da un comunista, da un iscritto ad un partito come il mio che non fa parte del governo e non partecipa alla direzione di momenti fondamentali della vita economica del paese. Un partito che può avere gravi difetti ma certo non ha quello di non difendere o almeno di non cercare di difendere gli interessi dei lavoratori.

Ma sulle polemiche più immediate che cosa rispondeva? Osservo per l'immediato che l'incarico di segretario generale della Cgil non è vacante. Qualcuno, nel corso di questa inesorabile discussione ha fatto un paragone tra le giunte comunali e la Cgil, ponendo sullo stesso piano l'istituzione comunale e l'organizzazione sindacale. La Cgil è una specie di giunta di sinistra, come Milano? Il paragone sulle giunte sa esso esposto dai socialisti o esposto dai comunisti a dir la

Queste sue riflessioni sono dirette a negare, in qualche modo, l'esistenza di problemi reali per la Confederazione generale del Lavoro, negli stessi vertici della Cgil? Tutti altro. Io sostengo che sono di fronte al sindacato problemi di strategia, di democrazia e di rinnovamento della cultura politica. Questo è il punto. Io sono convinto che ci sia bisogno di un grande impegno nella elaborazione culturale e programmatica. Ed è questo il cemento vero per il gruppo dirigente della Cgil così come degli altri sindacati per le stesse forze di sinistra e per lo stesso Partito comunista.

UNIPOL ASSICURAZIONI
Campagna Assicuratrice Unipol S.p.A. Cap. soc. 80.671.684.000 int. versato Sede e Direzione Generale Via Stalingrado 45 - 40128-Bologna Autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni D.M. 28/12/62 e D.M. 29/4/1981

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 24/6/1988, omologata dal Tribunale di Bologna, viene data attuazione, a partire dal 19/9/1988, alle seguenti operazioni:

a) **AUMENTO DI CAPITALE IN FORMA GRATUITA** da lire 80.671.684.000 a lire 88.738.852.000 mediante emissione di n. 2.444.653 azioni nominative ordinarie e n. 1.588.931 azioni nominative privilegiate, entrambe del valore nominale di lire 2.000, da assegnare ai Soci in ragione di una azione ogni dieci possedute della stessa categoria, con prelievo dalla Riserva sovrapprezzo emissione azioni, godimento delle nuove azioni emesse 1/1/1988.

• Il diritto di assegnazione di azioni ordinarie gratuite potrà essere esercitato a partire dal 19/9/1988 su presentazione dei certificati azionari ordinari per lo stacco della cedola n. 9 esclusivamente presso la Società emittente.

• Il diritto di assegnazione gratuita di azioni privilegiate potrà essere esercitato dal 19/9/1988 al 18/10/1988 compresi presso la Società emittente e le Casse incaricate e successivamente, presso la sola Società emittente, mediante compilazione dell'apposita scheda di richiesta e contro consegna per l'assegnazione di nuove azioni privilegiate, della cedola n. 4 staccata dai certificati rappresentativi di azioni privilegiate e/o dei relativi buoni di assegnazione rappresentativi dei diritti. Il diritto di assegnazione di azioni privilegiate gratuite è negoziabile e sarà trattato ufficialmente presso le Borse Valori di Bologna, Milano e Roma a decorrere dal 19/9/1988 sino a tutto il 10/10/1988.

b) **AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO** da lire 88.738.852.000 a lire 96.806.020.000 mediante emissione di n. 2.444.653 azioni nominative ordinarie e n. 1.588.931 azioni nominative privilegiate, entrambe del valore nominale di lire 2.000, da offrire in opzione ai Soci, in ragione di una ogni 10 possedute della stessa categoria, al prezzo di lire 8.000 di cui lire 6.000 di sovrapprezzo godimento delle nuove azioni emesse 1/1/1988.

• Il diritto di opzione sulle azioni ordinarie dovrà essere esercitato pena la decadenza dal 19/9/1988 al 18/10/1988 esclusivamente presso la Società emittente contro consegna della cedola n. 10 staccata dai certificati rappresentativi di azioni ordinarie e con contestuale versamento di lire 8.000 per ogni azione sottoscritta.

• Il diritto di opzione sulle azioni privilegiate dovrà essere esercitato pena la decadenza dal 19/9/1988 al 18/10/1988 compresi presso la Società emittente e le Casse incaricate mediante compilazione dell'apposita scheda di richiesta e contro consegna della cedola n. 5 staccata dai certificati rappresentativi di azioni privilegiate e/o dei relativi buoni di opzione rappresentativi dei diritti. Il sottoscrittore dovrà versare in unica soluzione all'atto dell'esercizio del diritto di opzione l'importo di lire 8.000 per ogni azione sottoscritta. I diritti di opzione di azioni privilegiate saranno negoziabili presso le Borse Valori di Bologna, Milano e Roma a decorrere dal 19/9/1988 sino a tutto il 10/10/1988. I diritti di opzione di azioni privilegiate non esercitati entro il 18/10/1988 compreso saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

La richiesta di assegnazione e/o sottoscrizione dei titoli privilegiati potrà avvenire presso la sede sociale della Unipol in Bologna - Via Stalingrado n. 45 e presso le seguenti Casse incaricate: Banco di Roma - Bancap - Banca dell'Economia Cooperativa - Banco di Napoli - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Credito Romagnolo - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Banca Popolare di Reggio Emilia - Banca del Monte di Bologna e Ravenna - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Monte Titoli (per i titoli dalla stessa amministrati).

Le azioni privilegiate di nuova emissione derivanti dalle suddette operazioni saranno messe a disposizione presso la Monte Titoli S.p.A. e intestate alla stessa ai sensi della legge 19/6/1986 n. 289. L'eventuale ritiro delle azioni potrà essere successivamente effettuato presso la stessa Cassa incaricata che ha perfezionato l'operazione di assegnazione e/o sottoscrizione.

AVVERTENZE
Presso le Casse incaricate e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse è disponibile il Prospetto informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in data 15/9/1988 al n. 1103. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.